Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza
http://www.csv-vicenza.org

RASSEGNA STAMPA

dal 22 al 28 GENNAIO 2013

CLICCA SUL TITOLO PER LEGGERE L'ARTICOLO

CATEGORIA CSV:

→ Editoriale

CATEGORIA ODV:

→ Associazione oncologica "San Bassiano" Forma volontari per l´assistenza a malati di tumore
→ Tumori in aumento ma la prevenzione salva molte vite
→ Un corso per aggiornare i volontari
→ Volontariato. Premiata l´associazione "Anteas"
→ Alpini, film e cerimonie per i caduti in Russia

CATEGORIA NON ISCRITTE:

→ “A cena con Paola”. Un gala celebra la voglia di lottare
→ Mazzacurati e i “Medici con l´Africa”
→ Tom Perry con i Maya al Barbaran per solidarietà
→ Nuova sede per l´Unitalsi che punta alle parrocchie
→ Una mostra per ricordare gli alpini caduti in Russia
→ Gli alpini del “Pagani” ricordano Nikolajewka

CATEGORIA GENERALE:

→ Volontariato, una risorsa importante che non sente crisi. Ben il 57% delle associazioni ha visto un aumento dei propri volontari
→ Solo gli alpini mettono d´accordo il Consiglio
→ Palloncino di Telethon in volo dalla Francia
→ L´addio a Olga la “pasionaria” Una vita a combattere la droga
→ Scomparsa Dalla Valle, Variati: "La sua lotta ha dato voce e coraggio a famiglie disperate"
→ La bottega solidale che distribuisce vestiario ai poveri
→ La casa del cappellano alle associazioni

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza
VICENZA
Volontariato in Rete - Federazione Provinciale di Vicenza - Ente gestore del CSV

Editoriale

di Maria Rita Dal Molin

"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario"
Primo Levi

Cari Volontari,
con questa citazione di Primo Levi desidero, nel segno del ricordo e della commemorazione della "Giornata della Memoria" di domenica 27 gennaio, ricordare il futuro negato alle tante Persone e ai tanti Bambini, con l'intento di trasmettere, in particolare ai giovani, un messaggio di verità storica... poichè comprendere è impossibile e conoscere è necessario...

per non dimenticare...

La Presidente
Maria Rita Dal Molin

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

giovedì 24 gennaio 2013 – BASSANO – Pagina 38

Associazione oncologica “San Bassiano” Forma volontari per l´assistenza a malati di

Associazione oncologica
“San Bassiano”
Forma volontari per l´assistenza a malati di tumore. Ha sede in via Calibri 61/B a San Giuseppe di Cassola. Orari sede martedì 11 - 12.30, mercoledì 16.30 - 19.30, giovedì 10 - 12.30. È presente allo Sportello delle associazioni all´ospedale San Bassiano il martedì dalle 14.30 alle 16.30. Per contattarci telefonare al numero 342 - 0488022 oppure 340 - 9967046. Recapito mail: assoncologicasanbassiano@gmail.com - Sito internet: www.oncosanbassiano.
Alcolisti anonimi
Via Cereria 14/b, tel. 334 3954299. Riunioni: lunedì, mercoledì, venerdì 20.30-22.30. Famigliari AL-ANON mercoledì, venerdì 20.30-22.30. Ospedale San Bassiano tel. 339 8026083. Riunioni: martedì e sabato alle 20 (sala conferenze). Gruppo Giovani tel. 334 7468069 giovedì alle 20. Famigliari AL-ANON martedì alle 20. Figli di alcolisti martdì alle 20.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 25 gennaio 2013 – BASSANO – Pagina 50

SALUTE. Serata informativa al Remondini

Tumori in aumento ma la prevenzione salva molte vite

Ilaria Sanna

Domani alle 20.30 al teatro Remondini, l´associazione oncologica San Bassiano offrirà alla cittadinanza una serata di approfondimento dedicata all´oncologia. L´obiettivo è far conoscere i risultati della ricerca e dell´operato dell´Ulss 3 in tale campo, favorendo un´adeguata informazione e quindi un approccio di maggior efficacia ai fenomeni tumorali. La conclusione della serata sarà affidata al comico Pino Campagna, volto noto di Zelig.

Alla tavola rotonda interverranno Luigi Endrizzi, primario di oncologia al San Bassiano, Stefano Zizzetti, dirigente medico del nucleo di cure palliative, Flavio Zarpellon, medico palliativista, Rossella Orlandin, coordinatrice infermieristica del reparto e la psico-oncologa Samantha Serpentini.

«Il cancro rimane la seconda causa di morte – afferma Endrizzi – con una media di due nuovi casi al giorno». Se i tumori più diffusi rimangono quelli di polmone, mammella e colon, si registrano sempre più casi legati a pancreas e melanomi. I dati dell´Ulss 3 confermano che un terzo dei tumori allo stadio iniziale vengono asportati con successo da interventi chirurgici.

«Molto importante diventa quindi la diagnosi precoce – sottolinea Cristina Beltramello, direttore sanitario – attraverso le campagne di screening». Un altro terzo dei malati viene sottoposto a terapie, che nella metà dei casi portano alla guarigione del paziente. Molti passi in avanti sono stati fatti nelle cure e nell´accompagnamento di malati e famiglie. «Le persone devono sapere che oggi oncologia non equivale a chemioterapia – prosegue Endrizzi – Vi sono terapie sempre più mirate e meno tossiche. Inoltre il mondo oncologico sta puntando molto a migliorare la qualità di vita di pazienti e famiglie, grazie alla diffusione delle cure palliative e al sostegno psicologico che viene offerto durante e dopo le cure». «Vogliamo affrontare con serenità queste problematiche – sottolinea Gianni Celi, vicepresidente dell´associazione oncologica – per favorire un contatto tra chi vive la malattia e quelle strutture, come il nucleo di cure palliative e i nostri volontari, che possono portare un po´ di sollievo». Prossimo obiettivo dell´associazione è la donazione all´ospedale di un sistema informatico che permetterà di interagire con gli oncologi di tutto il Veneto, favorendo un confronto tra specialisti in merito a particolari casi e dati clinici.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

martedì 22 gennaio 2013 – PROVINCIA – Pagina 30

Un corso per aggiornare i volontari

È ritornato al suo posto, nella teca all´esterno della Cassa Rurale e Artigiana di Brendola a Sovizzo, il defibrillatore che il 24 dicembre è servito a salvare la vita di un uomo colpito da malore alla pasticceria "Il Girasole". Le piastre sono state sostituite, come previsto dopo che lo strumento è stato utilizzato, ed è stato necessario attendere qualche tempo per il riposizionamento nella teca in vetro rotta per l´emergenza.
«La memoria esterna del defibrillatore è stata consegnata all´ospedale - spiega Fabio Ghiotto, istruttore di primo soccorso e referente per i defibrillatori della zona -, perché registra alcuni dati importanti sulla persona soccorsa, sul tipo di aritmia, e consente di predisporre al meglio la terapia».
A Sovizzo finora sono 74 gli attestati di autorizzazione rilasciati tra cittadini, commercianti, amministratori , docenti e personale Ata dell´istituto comprensivo: certificazione che consente l´utilizzo del defibrillatore per personale non sanitario. «L´attestato in Veneto è valido due anni - continua - Ghiotto -. Organizzeremo presto, con Utap e 118, un aggiornamento per 25 cittadini che hanno già partecipato al corso». L.N.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 25 gennaio 2013 – PROVINCIA – Pagina 39

DUEVILLE/1

Volontariato Premiata l´associazione "Anteas"

«Il sodalizio "Diamoci una mano Anteas" è stato premiato come "Associazione di Volontariato dell´anno" della provincia di Vicenza. Per Dueville questo dev´essere motivo d´orgoglio». Così l´assessore all´associazionismo Giusy Armiletti esordisce per ringraziare il gruppo di volontari che ha ottenuto questo riconoscimento dal Centro Servizi Volontariato provinciale. La Armiletti sottolinea l´importanza che questa associazione ha per il paese. «Apprezzo la voglia che ha di mettersi in gioco e di sperimentarsi su più fronti di impegno», aggiunge. «Nel 2012 sono riusciti ad ottenere finanziamenti per più iniziative, da progetti che hanno aiutato chi vive in situazioni difficili alla gestione di episodi problematici all´interno del nostro Comune». Lo scorso anno "Diamoci una mano Anteas" ha promosso iniziative come "Io coltivo verdure e relazioni" che ha permesso a 20 famiglie duevillesi in difficoltà economiche, di imparare a coltivare frutta e verdura ed avere un appezzamento di terreno dove poter seminare, far crescere e raccogliere i frutti della terra. Un altro progetto importante è stato il "Bullo di Sapone" che ha permesso a un gruppo di educatori scolastici, sportivi e parrocchiali, di seguire due weekend di corsi intensivi finalizzati alla prevenzione e alla "cura" del bullismo e della violenza tra minori. L´associazione organizza poi corsi di alfabetizzazione per stranieri adulti, corsi di studio per scolari, un servizio "nurse" per mamme straniere e, per autofinanziarsi, dei mercatini. Collabora inoltre con la Caritas di Vicenza e Dueville. M.B.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 25 gennaio 2013 – PROVINCIA – Pagina 42

VALLE AGNO. Nel 70°anniversario del conflitto di Nikolajewka

Alpini, film e cerimonie per i caduti in Russia

Karl Zilliken

Tre giorni di eventi con i Comuni di zona e le scuole

Tre giorni per ricordare la tragica ritirata dalla Russia, nella seconda Guerra mondiale.
Nikolajewka: un nome che mette i brividi ricordando quel 26 gennaio 1943 in cui trovarono la morte i soldati italiani in un conflitto con ritirata nella steppa tra il ghiaccio (40 gradi sotto zero) senza adeguato equipaggiamento e tra le pallottole sovietiche. Da quel tragico evento sono passati 70 anni, ma la memoria non si è affievolita.
L´Associazione nazionale alpini di Valdagno, con il patrocinio di tutte le Amministrazioni comunali della Valle dell´Agno, organizza una serie di eventi per non dimenticare quei drammatici momenti.
Le iniziative sono distribuite su tre giornate, «per sensibilizzare l´opinione pubblica e soprattutto i giovani», dopo quanto accaduto nella “Campagna di Russia”.
Si inizia oggi, alle 21 al teatro “Super" di Valdagno, con lo spettacolo “Centomila gavette di ghiaccio" con Andrea Brugnera e il coro Voce alpina di Onigo e Pederobba. Domani, dalle 10.45 con ritrovo nel piazzale delle scuole medie di Cornedo, commemorazione in piazza Brigata Cadore con la partecipazione dei ragazzi di elementari e medie. Domenica, con ritrovo alle 10 davanti al cimitero di viale Regina Margherita a Valdagno, corteo commemorativo fino alla lapide celebrativa; poi, è prevista la celebrazione di una messa nella parrocchia di Ponte dei Nori. Inoltre, fino a lunedì prossimo, nel nuovo oratorio di Cornedo, rimarrà aperta una mostra dedicata alla “Campagna di Russia” e alle penne nere.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una foto emblematica della terribile ritirata di Russia del 1943 | Il monumento Ana a Cornedo

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

mercoledì 23 gennaio 2013 – PROVINCIA – Pagina 32

CHIAMPO/1. In villa a Locara di San Bonifacio

“A cena con Paola” Un gala celebra la voglia di lottare

Malata di un tumore raro ha fondato un´associazione I ristoratori organizzano una cena per sostenerla

Paola Giambellini

Una cena per Paola: ecco come cibo e solidarietà si uniranno per aiutare Paola Giambellini, 45 anni di Chiampo, che da 30 anni combatte contro una rara forma di tumore.
Il gruppo Ristoratori Confartigianato di Vicenza, infatti, ha organizzato per venerdì 25 gennaio una cena di gala dal titolo “A tavola con Paola”. Paola è affetta da un tumore raro, la fibromatosi aggressiva detta anche tumore desmoide, che colpisce i tessuti molli.
«Ho subito 45 interventi al ginocchio destro, chemioterapie, radioterapie e qualsiasi tipo di cura per arrestare la malattia, ma purtroppo l´8 maggio 2008 ho subito l´amputazione dell´arto» racconta Paola, che però non si è mai arresa: il suo animo tenacissimo l´ha sempre sostenuta, in tutti questi anni. Negli ultimi tempi, con l´aiuto di famigliari e amici, Paola ha anche cominciato a muovere i primi passi con un arto artificiale.
Della sua storia parla nel libro “Un arcobaleno dentro una scatola bianca”, scritto nel 2009 con Maria Grazia Todesco, volontaria ospedaliera e scrittrice per passione. «Ma ora è comparsa una massa nella schiena e dovrò essere operata di nuovo - spiega la combattiva Paola -. Avevo due sogni: scrivere un libro sulla mia storia e fondare un´associazione italiana sul mio tumore e grazie all´aiuto della Fondazione Baschirotto per la malattie rare sono riuscita a realizzarli. Ora però mi servono altri fondi e spero nell´aiuto di tutti».
Per questo i Ristoratori di Vicenza hanno organizzato la cena in onore di Paola, nella splendida cornice della Villa Bongiovanni a Locara di San Bonifacio: un momento di aggregazione e solidarietà da gustare con i sapori locali delle patate di Selva e il tartufo nero della Lessinia, la cincionela co´ la rava e il broccolo fiolaro.
Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 0444 624665 entro oggi. E.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 25 gennaio 2013 – PROVINCIA – Pagina 39

DUEVILLE/2

Mazzacurati e i “Medici con l´Africa”

“Medici con l´Africa” al Busnelli. Stasera, alle 21, il cinema teatro ospiterà la proiezione del film-documentario del regista Carlo Mazzacurati che racconta il lavoro svolto dai volontari del Cuamm in Mozambico. All´incontro presenzierà anche don Dante Carraro, direttore dell´ente. «La collaborazione con Mazzacurati è nata sulla scia delle iniziative per i 60 anni di Medici con l´Africa Cuamm», spiega Carraro. «Abbiamo chiesto al regista di trovare una chiave di racconto di tanti anni spesi nel tessere legami tra Africa e Italia, di una storia collettiva fatta di tante piccole storie private. Un percorso che possa essere significativo anche per un pubblico più largo, proprio perché caratterizzato da quell´etica della condivisione».
L´Amministrazione comunale finanzia ormai dal 2005 i progetti dei Medici con l´Africa tramite i fondi previsti da Eticamente. M.B.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 25 gennaio 2013 – PROVINCIA – Pagina 43

CASTELGOMBERTO/2

Tom Perry con i Maya al Barbaran per solidarietà

La profezia dei Maya ormai è una storia passata, verrebbe da dire visto che non si è avverata l´annunciata fine del mondo. Ma c´è ancora l´occasione per parlarne. Domani, alle 20.30 a palazzo Barbaran, è infatti in programma la presentazione del video “Tom Perry e la profezia Maya". Si tratta di un filmato, girato in Guatemala durante l´ultimo viaggio dell´“alpinista scalzo", come è stato soprannominato Antonio Peretti di Sovizzo (Tom Perry) per le sue scalate a piedi nudi. Il protagonista della spedizione commenterà i momenti salienti della sua avventura. La serata, che sarà condotta da Dino Antoniazzi, è organizzata a scopo benefico per raccogliere fondi a favore della delegazione di Vicenza dell´Orsa, Organizzazione sindrome di Angelman.A.C.

L´alpinista scalzo Tom Perry. A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

lunedì 28 gennaio 2013 – CRONACA – Pagina 9

INAUGURAZIONE. Trasloco programmato fra 7 giorni in viale Giusti

Nuova sede per l´Unitalsi che punta alle parrocchie

La conferenza Unitalsi. COLORFOTO

Cento e a capo. Festeggiato il secolo di vita con un 2012 ricco di pellegrinaggi e appuntamenti, l´Unitalsi di Vicenza è salpata ieri dalle Missioni Saveriane verso un 2013 non meno intenso. A cominciare dall´ inaugurazione della nuova sede, annunciata nel corso della giornata della fedeltà e dell´assemblea della sottosezione, dal presidente Giuseppino Scanferla. «Siamo in attesa dei collegamenti telefonici e informatici, poi, dalla prossima settimana, ci trasferiremo nelle stanze della scuola di viale Giusti. L´attuale sede di contrà San Pietro, dentro l´istituto Trento, ospiterà il gruppo di Vicenza Centro». Il cambiamento consentirà alla sottosezione più vecchia d´Italia, 800 soci tra capigruppo, sorelle, barellieri, medici, infermieri, sacerdoti, malati, scout, foulard gialli, di lavorare con rinnovato impegno a nuovi obiettivi. Primo fra tutti il rapporto con le parrocchie. «Ricordo - precisa Scanferla -, che noi siamo un´associazione ecclesiale al pari dell´azione cattolica e di altri gruppi. La coincidenza felice che il nostro assistente don Aldo De Toni è anche direttore della Pastorale della Salute, deve essere di sprone a rinnovare i legami che già ci sono e a crearli laddove non esistono». Obiettivo, mantenere alta l´attenzione sulle principali iniziative, dalla giornata del malato ai pellegrinaggi a Lourdes. «Abbiamo previsto due treni, dal 20 al 26 maggio, ed un aereo dal 21 al 25 maggio. Il pellegrinaggio non è turismo religioso. Le nostre caratteristiche sono l´assistenza spirituale e quella medica ed infermieristica». Tra le visite previste anche quelle ai santuari mariani di Scaldaferro, Grotta di Lourdes a Chiampo e Monte Berico. R.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

martedì 22 gennaio 2013 – PROVINCIA – Pagina 34

CORNEDO/2

Una mostra per ricordare gli alpini caduti in Russia

Nelle sale del nuovo oratorio parrocchiale di Cornedo è stata aperta la mostra dedicata agli alpini e alla Campagna di Russia. L´esposizione, che resterà aperta fino al 28 gennaio, è uno degli appuntamenti clou organizzati dalla sezione Alpini Valle Agno per il ricordare il 70° anniversario di Nikolajewka. Il 26 gennaio 1943 è rimasto nella storia come momento drammatico legato all´immane tragedia della ritirata di Russia, in cui trovarono la morte anche soldati della Valle dell´Agno. In loro ricordo, a Cornedo in piazza Brigata Cadore, è stato eretto un monumento che rappresenta un simbolo importante, per non dimenticare anche il dramma derivante da un conflitto con una disperata ritirata nella steppa a 40 gradi sotto zero, senza un adeguato equipaggiamento, contro il rigido inverno sovietico.A.C.

Il logo della mostra. A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 25 gennaio 2013 – PROVINCIA – Pagina 40

ARZIGNANO/2. Domenica anche l´assemblea

Gli alpini del “Pagani” ricordano Nikolajewka

Importante appuntamento domenica per il gruppo arzignanese dell´Associazione nazionale alpini.
Le penne nere del gruppo “Mario Pagani”, infatti, apriranno l´attività sociale del 2013 con uno dei momenti più pregni di significato per la grande famiglia alpina: il ricordo della battaglia di Nikolajewka, che quest´anno assume un´importanza ancora maggiore ricorrendo il 70° anniversario di quella gloriosa e tragica pagina della storia militare italiana, scritta durante la campagna di Russia.
Le penne nere arzignanesi guidate dal capogruppo Paolo Marchetti si ritroveranno alla sede sociale in destra Chiampo alle 9,30 per l´alzabandiera; di qui si sposteranno al Duomo di Ognissanti, dove alle 10 sarà celebrata la messa in ricordo di quanti sono “andati avanti” e che vedrà la partecipazione del coro “Amici della montagna” di Trissino. Alle 11 ci sarà la deposizione di una corona al monumento di fabio Filzi, in via Mazzini e alle 12,30 il pranzo sociale che si svolgerà al ristorante "Campagna” di Trissino.
In questa circostanza il capogruppo Marchetti presenterà la relazione morale sulle attività svolte lo scorso anno e illustrerà l´intenso programma che attende le penne nere arzignanesi per l´anno da poco iniziato.P.R.

La sede del gruppo Ana “Pagani”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

mercoledì 23 gennaio 2013 – INSERTI – Pagina 75

UN FENOMENO CHE SVOLGE UN RUOLO DI PRIMO PIANO NELL´INCENTIVARE LA SOLIDARIETÀ E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA NEL PAESE

Volontariato, una risorsa importante che non sente crisi Ben il 57% delle associazioni ha visto un aumento dei propri volontari

Una forza attiva che resiste alla crisi, assumendo un ruolo di primo piano nell´incentivare la solidarietà e la partecipazione attiva nel Paese. Questo il quadro delineato dalla ricerca periodica "Caratteri e tendenze delle organizzazioni di volontariato in Italia" promossa dalla Fondazione Volontariato e Partecipazione (Fvp) e dal Centro Nazionale per il Volontariato (Cnv).

Dalle interviste realizzate ai 2.000 presidenti di altrettante associazioni di varie regioni italiane in un periodo compreso tra novembre 2011 e febbraio 2012, risulta che il 35% delle associazioni ha più di 100 soci, il 42% tra 25 e 100 e il 22% ne comprende meno di 25. Il 57% del campione dichiara di aver incrementato nel 2011 il numero dei propri volontari e la maggioranza ha perlomeno confermato che le entrate dello scorso hanno non hanno subito decrementi. È il Centro-Italia ad avere il maggior numero di OdV grandi, mentre il Nord-Ovest è l´area che ha il maggior numero di piccole OdV (il 25%).

Considerando i soli soci ´attivi´, si osserva una significativa divergenza tra una base associativa ampia ed un corpo di soci effettivamente attivi molto più ristretto. Quasi il 54% delle OdV italiane intervistate dichiara di averne meno di 25, circa il 36% di averne un numero compreso tra i 25 ed i 100 e solo il 9% più di 100.

Altrettanto rilevanti risultato i dati relativi alla parità di genere. A tal proposito emerge infatti che nella base associativa ´attiva´ delle OdV del campione, le donne sono più degli uomini (il 53% contro il 47%). In definitiva sembra di poter sostenere che il volontariato in Italia non sia un fenomeno con una spiccata impronta di genere. Tuttavia il discorso cambia ai vertici: dai dati raccolti emerge infatti che il presidente è maschio in 2 OdV su 3 (66,3%), e nel campo della donazione addirittura le donne ricoprono carica di presidente solo nel 20% dei casi (1 su 5).

Dai dati della rilevazione Fvp-Cnv viene inoltre confermata l´esistenza di una crisi generazionale del volontariato italiano. Tanto che su 100 soci ´attivi´ nelle OdV del campione meno di 23 sono giovani. Infine, nonostante la presenza dei giovani nelle OdV sia oggi scarsa, dai primi dati dell´indagine Fvp-Cnv emerge un significativo turn-over dei volontari nelle OdV italiane. Il 77% delle OdV intervistate sostiene che nel 2011 hanno visto l´ingresso di nuovi volontari e il 48% che nello stesso anno alcuni volontari hanno interrotto il loro impegno. A livello territoriale l´aumento è abbastanza omogeneo: la maggior parte di OdV che sostiene di avere aumentato il numero di volontari nell´ultimo anno sale, al massimo, al 59% al Sud e Isole e scende, al minimo, al 52% nel Centro.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 25 gennaio 2013 – CRONACA – Pagina 30

MOZIONE. Approvato all´unanimità l´impegno a ospitare in città l´adunata nazionale del 2016

Solo gli alpini mettono d´accordo il Consiglio

Nicola Negrin

Variati: gesto di riconoscenza Zocca: una sensazione unica Galvanin: bene destra e sinistra Ma Bottene preferisce uscire

L´adunata nazionale di Asiago del 2006. ARCHIVIO

Un primo passo verso l´adunata nazionale degli alpini. Il traguardo è ancora distante (2016) ma nel frattempo Vicenza ha deciso di lanciare il messaggio, sperando poi nella ricezione e soprattutto nell´accoglimento da parte dell´Ana. Il Consiglio comunale ha approvato all´unanimità la mozione per impegnare l´amministrazione «a intraprendere ogni azione utile affinché la città possa essere scelta» in vista del grande evento delle penne nere. Una candidatura che è stata lanciata con tre anni di anticipo e «che - annuncia Achille Variati - potrebbe essere accolta già nelle prossime settimane, quando verrà presa la decisione definitiva».

Il sindaco parla di gesto di «amore e riconoscenza. Da quando esistono - continua il sindaco - c´è sempre stato un rapporto di riconoscenza e di simpatia con la città. E il sentimento è sempre stato ricambiati dagli stessi alpini che si sono messi a disposizione con sacrificio». La data, 2016, non è scelta a caso. «Durante la prima guerra mondiale - prosegue Variati - Vicenza è stata la sede del comando della prima armata, che era guidata dal generale Guglielmo Pecori Giraldi. E proprio nel 1916 fu determinante la vittoria nella sella "Porte del Pasubio" che arrestò l´impeto dell´avanzata austro-ungarica. Ecco che il 2016, cent´anni dopo quegli eventi, può rappresentare un anno significativo per il ritorno dell´adunata nazionale degli alpini».

La mozione è stata votata all´unanimità con la retromarcia di Cinzia Bottene. La consigliera comunale dapprima ha annunciato l´astensione perché la «prima guerra mondiale è stata una carneficina» e poi ha fatto un passo indietro: «Uscirò dall´aula e non voterò. Così la mozione sarà approvata all´unanimità. Non posso non riconoscere lo sforzo quotidiano degli alpini; penso ad esempio all´alluvione».

Tutti favorevoli i restanti consiglieri, da sinistra a destra. E tra tante dichiarazioni di "ringrazimento", ecco quella di Gerardo Meridio che guarda alle politiche: «Nel caso dovessi finire in parlamento - dichiara il candidato di Mir al Senato - la prima proposta che farei è il ripristino del servizio di leva». Claudio Cicero confessa di essere «figlio di bersagliere ma di stimare il lavoro svolto e la storia degli alpini». Appoggio anche da parte di Sorrentino: «Credo che sia necessario un cambio di atteggiamento, perché si usano parole di stima nei confronti degli alpini solamente in occasione delle celebrazioni». Positivo anche Marco Zocca, che lascia nel cassetto le polemiche: «Vicenza - commenta - è una delle poche città che merita il passaggio dell penne nere. È una sensazione unica». Applaude il presidente dell´Ana di Vicenza, Giuseppe Galvanin, intervenuto in Consiglio con altri 40 alpini: «Ringrazio per l´appoggio da destra e sinistra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 25 gennaio 2013 – PROVINCIA – Pagina 41

ARZIGNANO/4. Il messaggio ha superato le Alpi e la pianura padana

Palloncino di Telethon in volo dalla Francia

Lanciato dalla scuola di Brassac Les Mines ha percorso 800 chilometri atterrando a Castello

Il palloncino è stato lanciato dai bambini di una scuola francese. S.C.

Ha percorso 800 chilometri, in balia delle correnti e spinto dal vento, per portare fino ad Arzignano il suo messaggio di solidarietà. Un palloncino, lanciato in aria nella giornata dedicata a Telethon da un bambino che frequenta l´istituto Collège Jules Ferry, a Brassac Les Mines, in Francia, ha sorvolato montagne e pianure ed è atterrato a Castello di Arzignano.

A trovarlo è stata Laura Dalla Valle, lo scorso dicembre, andando al lavoro. «Sono uscita per salire in auto - racconta - quando ho notato che sul marciapiede davanti alla porta di un´abitazione, c´era un biglietto appeso ad un palloncino rosso. Ho pensato che fosse un modo davvero originale per lasciare un messaggio ad una persona. Non mi sono fermata perché ero in macchina, ma poco dopo i miei genitori sono passati a piedi per la stessa strada, hanno raccolto il bigliettino e hanno letto il messaggio dove era scritto che il palloncino proveniva dalla Francia».

Incuriosita e stupita Laura ha rispolverato le sue conoscenze di francese e ha telefonato al numero indicato sulla targhetta. «Ha risposto la scuola - prosegue - dove mia hanno confermato che il palloncino era stato lanciato assieme a tanti altri in occasione di una manifestazione a sostegno Telethon, per favorire la ricerca sulla distrofia muscolare».

Brassac Les Mines è un piccolo comune, vicino a Saint Etienne di circa 4.000 abitanti, che dista da Arzignano oltre 800 chilometri. I bambini della scuola locale avevano fatto volare, affidandoli ai palloncini gonfiati ad elio, i loro messaggi di solidarietà. Il biglietto di uno di loro, inaspettatamente, ancorato al filo sottile di un palloncino ha viaggiato per giorni e percorso centinaia di chilometri fino a raggiungere una famiglia al di là del confine.

«Sarebbe arrivato anche più lontano, credo - ipotizza Laura - se la neve caduta all´inizio di dicembre non avesse inzuppato il biglietto appesantendolo e facendo perdete quota al palloncino. Alla scuola sono rimasti molto stupiti - conclude - sia i bambini che gli insegnanti perché non immaginavano che un normale palloncino sarebbe arrivato così lontano».

La famiglia Dalla Valle ha successivamente scritto alla scuola francese, dalla quale sono arrivate lew foto della giornata in cui i palloncini erano stati lanciati e un messaggio di ringraziamento. S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

lunedì 28 gennaio 2013 – CRONACA – Pagina 14

IL LUTTO. La presidente Dalla Valle è deceduta sabato a 81 anni. Domani i funerali a S. Bertilla

L´addio a Olga la "pasionaria" Una vita a combattere la droga

Chiara Roverotto

Il suo comitato aiutò i genitori alle prese con figli malati di Aids

La sofferenza s´insinua sempre in qualche parte del corpo che per anni regge, raduna, ammassa. Poi, comincia a dare segni di cedimento. E il dolore si era fatto largo nel cuore di Olga Dalla Valle. Un po´ alla volta l´aveva fatto ammalare, ma lei indomita sempre avanti. C´erano tante cose alle quali pensare: libri, lettere, i quadri, i nipoti, la figlia Paola, il marito Renato, l´adorato Roberto il figlio morto nel 1994 per droga. Ma sabato mattina è stato il suo cuore a non reggere più, dopo un´operazione avvenuta poche settimane prima,

Olga Dalla Valle, 81 anni, non ce l´ha più fatta. Con lei la città ha perso una donna combattiva, il presidente del Comitato antidroga e malati di Aids, nato alla fine degli anni Settanta, anche se si dotò di uno statuto solo nel 1983 e nel 1990 aggiunse la dicitura «malati di Aids».

Nel 1994, dopo innumerevoli lettere inviate a ministri e sottosegretari, fu lei ad ottenere che i ragazzi morti di Aids potessero essere sepolti con i loro vestiti e non solo avvolti nelle lenzuola. Nel 2010 dette alle stampe anche un libro : "Droga, la Caporetto italiana" che raccoglieva le battaglie delle famiglie vicentine. Oltre 400 pagine che documentavano, attraverso la corrispondenza con gli enti e una nutrita rassegna stampa, l´evoluzione dei consumi di droga ma anche l´escalation di morti: 22 mila dal 1973 solo in Italia, i dibattiti sui temi sociali e morali, i provvedimenti degli enti e dei servizi socio-sanitari. Pagine in cui si racconta come dalla fine degli anni Settanta la droga ha fatto scorrere fiumi di inchiostro e riunito i primi genitori disorientati e soli di fronte a quanto stava accadendo: figli trovati con la siringa ancora puntata sulle vene, ragazzi esanimi nei parchi, spacciatori alle stazioni.

Poi arrivò l´Aids e all´ospedale S. Bortolo, raccontava Olga :«Ne morivano anche 4 al giorno. Solo nel 1994, in due mesi ci furono 40 decessi». Poi, la stanchezza. «Siamo rimaste in poche - denunciò -, e non ce la facciamo più, per cui meglio dire basta. Attacchiamo le nostre speranze come i pugili appendono i guantoni». In realtà non ha mai mollato, come un guerriero che trattiene a stento il pianto, ma senza perdere il suo orizzonte. Ogni volta che si parlava con lei ricordava il figlio Roberto. «Quando era in ospedale mi disse - in una lunga intervista lasciata al nostro Giornale -, che aveva sognato la morte. Era tiepida, non era fredda. Credo che a volte non dobbiamo sempre inveire contro la fine di tutto, a volte l´addio definitivo rappresenta anche una benedizione di Dio. Anche se facciamo fatica a capirlo, a comprenderlo. Anche se la consideriamo sempre una sconfitta...».

Ecco l´ultimo grido di un pugile che ha comunque vinto e ora se ne va nei suoi mondi a capo scoperto. E a testa alta.

Il funerale di Olga Dalla Valle verrà celebrato domani alle 14.45 nella chiesa di Santa Bertilla. Durante la funzione la ricorderà il dott. Roberto Mingardi che con lei ha condiviso la morte del figlio, l´impegno politico e sociale. «Era una persona straordinaria che anche in mezzo al dolore riusciva a tirare fuori le cose migliori: l´arte, la poesia, il teatro. La sua forza è sempre stata straordinaria, un solco dove tutti quelli che l´hanno conosciuta potranno camminare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

QUOTIDIANO | **Categorie: Fatti, Politica**

Scomparsa Dalla Valle, Variati: "La sua lotta ha dato voce e coraggio a famiglie disperate"

Di Redazione VicenzaPiù | |

Comune di Vicenza - Così il sindaco Achille Variati ricorda Olga Dalla Valle, scomparsa sabato scorso, per molti anni impegnata nel contrasto della dipendenza da eroina e dell'Aids. "La sua voce ha dato voce al dramma di molte madri disperate. Il suo coraggio ha dato coraggio a famiglie distrutte dal dolore.

Ma la sua non è stata solo una testimonianza morale: Olga Dalla Valle è stata anche di grande aiuto a livello pratico, fornendo informazioni dettagliate alle istituzioni, spiegando cosa sia il dramma della dipendenza e delle malattie conseguenti, riuscendo a colmare almeno in parte la distanza tra i palazzi della politica e la realtà. La sua scomparsa lascia un grande vuoto nella nostra comunità che, grazie al suo impegno quotidiano, ha preso consapevolezza ed è diventata più forte nella lotta contro l'eroina e l'Aids".

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

sabato 26 gennaio 2013 – PROVINCIA – Pagina 28

LA CURIOSITÀ. L´attività particolare del “casolin” di Gregorio ed Elsa

La bottega solidale che distribuisce vestiario ai poveri

Elia Cucovaz

Gregorio Barbiero e Elsa Maino con un pacco di vestiario.E.CU.

Si potrebbe chiamarla “la bottega della solidarietà”. Quasi nascosto all´ombra del duomo di Schio c´è da sempre un negozietto di generi alimentari, minuscolo per dimensioni, ma grandissimo se si considera il suo valore sociale. La differenza dalla moderna distribuzione? «Siamo ancora capaci di ascoltare le persone» spiegano i proprietari Gregorio Barbiero ed Elsa Maino, da quasi 50 anni dietro al bancone di marmo bianco. Ed è così che questo storico “casolìn” è diventato punto di riferimento per tanti bisognosi della città.

Aiuti alimentari, ma anche distribuzione di indumenti, microcredito, punto di dialogo e “ponte” con i servizi comunali: il loro impegno si dispiega su tanti fronti. «Come parte della comunità ci sentiamo responsabili anche per chi vive situazioni di disagio» fa presente la negoziante. Ogni anno la bottega distribuisce un centinaio di forniture alimentari di prima necessità “pagate” con i buoni-spesa che la San Vincenzo della parrocchia di San Pietro destina alle famiglie più bisognose. «Sono persone che non ce la fanno neanche a mangiare - spiega Maino - Il loro numero è in aumento e ci sono sempre più “insospettabili”». I nuovi poveri si rivolgono a loro anche per il pudore di presentarsi davanti ai servizi sociali. «Da noi la gente è un po´ orgogliosa - osserva la donna - Al punto da non chiedere aiuto neanche se è in reali difficoltà». Spesso però basta dimostrarsi aperti al dialogo per fare emergere i problemi. L´esempio portato da Maino è quello di un´anziana sola a cui stavano per staccare il gas in pieno inverno. «Non poteva pagare le bollette, ma era intimorita a chiedere il contributo». La negoziante ha deciso quindi di prendere l´iniziativa: «Sono andata io in Comune a segnalare il suo caso».

La bottega collabora con la parrocchia di San Pietro, ma sapendo di questa vocazione sociale alcuni fanno pervenire direttamente a loro aiuti da redistribuire, come gli abiti dismessi. «Grazie alla generosità di alcuni clienti siamo riusciti a donare un guardaroba invernale ad una madre sola con quattro bambini che non sapeva come avrebbe affrontato la stagione fredda», ricorda Maino .

Oltre alla consegna a domicilio su tutto il territorio comunale, anche il “microcredito” fa parte delle loro forme di solidarietà, anche se per loro non è una scoperta recente: una volta si chiamava “segnare”. «Capita sempre più spesso che soprattutto gli anziani mi chiedano di “segnare” i loro conti per saldarli con l´arrivo della prossima pensione - spiega la negoziante - Per me è una questione di rispetto della loro dignità. Cosa farebbero altrimenti?».

I coniugi sono ormai in pensione, ma non abbandonano la loro attività: «Teniamo duro - afferma il titolare - perché se chiudiamo noi si estingue una categoria». «Solo un piccolo negozio di prossimità come noi permette una relazione personale col cliente », sottolinea la moglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

domenica 27 gennaio 2013 – PROVINCIA – Pagina 39

LUGO/1. L´intervento per la ristrutturazione costerà 200 mila euro e può contare su un contributo regionale di 135 mila

La casa del cappellano alle associazioni

Acquistata dalla parrocchia sarà a disposizione dei gruppi. Nel piano terra si ricaveranno spogliatoi

L´ex casa del cappellano vista dal campo da calcio. FOTO STELLA

La vecchia “Casa del cappellano” di Lugo, in via Vigne, cambierà presto aspetto e nome. Grazie ad un intervento di ristrutturazione verrà trasformata infatti nella “Casa delle associazioni”.

Lo stabile, chiuso da tempo e ormai in decadenza, verrà recuperato dal Comune con un investimento di circa 200 mila euro, di cui 135 mila di contributo regionale. Al suo interno troveranno posto stanze per le associazioni e gli spogliatoi del vicino campo da calcio.

L´edificio, che era di proprietà della parrocchia, è stato acquistato dall´Amministrazione comunale al prezzo di 35 mila euro. Il resto delle risorse stanziate servirà per rimetterlo a nuovo e adeguarlo alle attuali norme.

«Si tratta di un intervento abbastanza semplice - spiega il sindaco Robertino Cappozzo - dal momento che non andiamo a modificare i volumi. Verranno solo adeguati gli spazi e si interverrà sul tetto».

Il progetto è già definito. Nel piano seminterrato verranno realizzati gli spogliatoi, mentre negli altri tre piani verranno ricavate alcune stanze per le associazioni del paese, attualmente sparse in più sedi.«Ci è sembrata una buona soluzione, anche perché l´edificio è vicino alla piazza e ci sono parcheggi. L´alternativa sarebbe stata arrivare ad un´ordinanza di demolizione. In questo modo invece la Casa del cappellano verrà restituita alla comunità». A.Z.

COPYRIGH

TORNA ALL' INDICE